Anno XXX

Giovedì 16 Gennaio 1896

Conto corrente con la posta

N. 14

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

COSE DEL GIORNO

LA PROROGA E L'ERITREA

Il Parlamento avrebbe dovuto riaprirsi il giorno 20, ma invece è stato prorogato a tempo indeterminato, che, crediamo, non si protrarrà oltre un mese, e forse meno.

Stando rigidamente ligi alle forme parlamentari, la proroga non può essere approvata; poichè se l'attività parlamentare deve restringersi solamente al disbrigo di leggine in tempi normali, quieti, tanto varrebbe di tener sempre chiuse le Camere ritornando senz'altro al governo personale.

In Inghilterra, dove il Parlamento è una cosa seria, se le circostanze si facessero ogni poco scabrose, il Parlamento verrebbe subito riaperto, qualunque fosse il partito che si trovasse al potere.

Nelle recenti vertenze, non ancora chiuse, con gli Stati Uniti e per il Transvaal, anche i giornali più conservatori, parlavano di anticipare l'apertura del Parlamento.

In Italia invece, per molto di meno, l'apertura viene senz'altro prorogata! Nemmeno nell'antico Piemonte si sarebbe proceduto in questo modo!

La proroga testè decretata è la prova più sicura della decadenza delle nostre istituzioni parlamentari.

E per ciò conveniamo anche noi, che nelle attuali circostanze, il Ministero ha agito con molto buon senso, consigliando al Re la proroga.

Difatti se all'apertura delle Camere la questione eritrea non avesse preso ancora una piega veramente favorevole, la minoranza, quantunque esigua, non avrebbe mancato di suscitare scandoli, i quali, sebbene riprovati, avrebbero però bastato a far sorgere sfiducia e sconforto nella Nazione, poichè se si abbada poco a quanto dicono i giornali, generalmente screditati, si pone però attenzione a quanto vien detto a Montecitorio, anche se i discorsi sono tendenziosi e strampalati.

Nel nostro Parlamento, purtroppo, prevalgono gl'interessi personali su quelli del paese, le chiesuole ai grandi partiti bene e seriamente organizzati.

La maggioranza che appoggia il Ministero, quantunque compatta nelle votazioni, non è scevra da difetti, e perciò non sa, non può e non vuole opporsi energicamente alle escandescenze antipatriotiche dei faziosi.

In tali condizioni del Parlamento la proroga si presentava assolutamente necessaria e il Ministero, proponendola al Re, ha fatto atto di buon Governo.

La decadenza del parlamentarismo in Italia è una gravissima questione, la quale ha bisogno di essere seriamente studiata, onde porvi riparo per evitare mali maggiori.

—

La situazione nell'Eritrea non è ancora molto cambiata. Da ogni parte non solo d'Italia, ma d'Europa sorgono voci di plauso e di ammirazione al prode tenente colonnello Galliani e ai suoi compagni, eroici difensori di Makallè.

Noi speriamo che l'esercito di Adigrat, giungerà ancora in tempo per liberare quei fortissimi soldati d'Italia che difendono audacemente e con tanta abnegazione l'immacolato vessillo della Patria.

Fert

NOTE CONEGLIANESI

(Nostra corrispondenza)

R. Scuola di viticoltura - Carnevale

Conegliano, 15 gennaio.

(F. Ba.) Si aspetta di momento in momento la nomina al posto di professore di chimica agraria ed enochimica, lasciato vacante dal cav. Comboni, il quale fungeva anche da direttore e che abbandonò l'istituto sin dallo scorso luglio.

Il concorso era indetto per la metà del novembre p. p., ma ancora il Ministero non si è deciso a destinare il docente, quantunque gli siano pervenuti diversi lagni, essendo oltremodo dannosa la mancanza dell'insegnante di una materia così importante. Speriamo che Sua Eccellenza Barazzuoli non vorrà tardare a prendere il desiderato provvedimento.

Fu incaricato per ora della direzione il chiarissimo prof. Stradaioli, ben noto anche in Friuli.

Giacchè ci sono dietro, dirò che gli studenti friulani che frequentano l'Istituto sono tre, dei quali due udinesi.

—

Ancora il Carnovale non diede gran che da fare ai Tersicorei di qui; i battenti del Teatro Massimo sono chiusi, nè per ora si parla di aprirli. Si balla però in diverse sale popolari ogni domenica, con grande concorso di gente.

Del resto basandosi alle tradizioni, si può star certi che anche qui si faranno delle feste brillanti, non escluse quelle di beneficenza.

Dimostrazioni repubblicane in Spagna

Barcellona, 13. Tremila repubblicani e rivoluzionari, preseduti dal deputato Valles, si recarono al cimitero di Sarria a deporre ghirlande sulla tomba dei volontari della repubblica del 1872, caduti nelle giornate del dieci e undici gennaio 1874, soccombenti agli attacchi delle truppe alfonsine comandate dal Martinez Campos.

Nel cimitero eravi un enorme apparato di forze; al cimitero non venne pronunciato alcun discorso. Fu udito anche qualche grido sedizioso.

Al teatro di *Tivoli* riunironsi in *meeting* i repubblicani legalitari. Attaccarono violentemente i conservatori, chiedendo la destituzione di Martinez Campos, dalla direzione della campagna di Cuba.

Essi hanno dichiarato che lascieranno le vie legali, ove il Governo persista nell'attuale politica.

La riforma universitaria

Da pochi giorni alla Camera fu distribuita la relazione dell'on. Fusinato sulla « Autonomia delle università, istituti e scuole superiori del regno », notevolissimo documento tra la molta zavorra che la Camera ha il piacere di leggere. Il Fusinato si dimostra un perfetto e profondo conoscitore degli intimi organismi universitari tanto italiani quanto stranieri, di cui traccia con brevi tratti scultorii le varie situazioni, i procedimenti, i metodi.

E' certo che questa relazione, per la dotta maniera con cui è scritta, non cadrà nel dimenticatoio parlamentare.

Ministro e Commissione procedettero sempre nella discussione con mirabile accordo e tanto da una parte quanto dall'altra si mostrò una gentile condiscendenza nel non toccare nessuno dei punti capitali del progetto e nello introdurre modificazioni atte solo a dilucidare meglio il pensiero del ministro. Così l'on. Baccelli vedrà presentato e discusso dal Parlamento il suo progetto che, sebbene passato al visto di una Commissione oculata e composta di uomini dotti, entra però alla Camera senza nessun cambiamento sostanziale. Il sogno baccelliano è esaudito. La Camera lo realizzerà? E' quel che vedremo. Intanto giova notare che molto di buono c'è in questo progetto — speriamo dunque che la Camera lo discuta seriamente — dopo aver letta la relazione.

NOTIZIE D'AFRICA

Un proclama di Maconnen

Pochi giorni prima di assaltare Macallè ras Maconnen ha indirizzato un proclama agli abitanti del Tigrè.

Nel proclama è detto ch'egli fece il possibile per trattare la pace, ripugnandogli versare sangue cristiano, ma che alle sue proposte di pace fu risposto con dileggio.

S'egli fosse il capo supremo dell'esercito forse si tratterrebbe ancora dall'attaccare gli italiani, tanto più che fra essi egli conta qualche sincero amico ufficiale (!), ma egli è l'umile servo del negus Menelik, il quale gli ordina di farla finita contro gli invasori del suo impero.

Perciò Maconnen fa un nuovo caloroso appello a tutti gli abitanti; quelli validi, anche senza bisogno di chichet, devono correre alle armi sotto di lui o dei ras suoi colleghi, quelli inabili, le donne e i fanciulli devono adoperarsi in ogni modo per rendere più difficile la vita al soldato italiano.

Commina poi pene gravissime agli abitanti che si battessero sotto gli ordini degli ufficiali italiani.

Ciò spiega come una parte degli abitanti del Tigrè si sia sollevata contro di noi, e ci abbia molestati specialmente nelle vicinanze di Macallè e di Adua.

Nuovi rinforzi

Oltre ai 5 battaglioni già partiti per Massaua, ve ne sono altri 5 già pronti, ed ordini sono stati dati per la formazione di altri 10.

Questi ultimi partenti solo nel caso di bisogno; ma si spedirebbero ugualmente più tardi, quando sarà arrivato il momento opportuno di agire anche da Assab, a meno che un eventuale conclusione della pace renda inutile una spedizione nell'Harrar.

Italiani e Abissini

Le risorse della civiltà, i mezzi materiali di cui noi disponiamo, la intelligenza più sviluppata e le armi più perfette, conferiscono all'italiano una notevole preminenza sull'abissino, ma non si deve assolutamente esagerare la portata di questi nostri vantaggi. Di fronte ad essi il nemico ha per sè la più perfetta conoscenza dei luoghi, l'adattabilità al clima, l'attitudine fisica a quel genere di guerra e, diciamolo pure, il sentimento patriottico, che costituisce un elemento psicologico di vittoria di non lieve valore.

Inoltre i fatti e le notizie recenti ci avvertono che anche dal punto di vista della tecnica militare e della qualità delle armi gli abissini, se non raggiungono la perfezione dei nostri, hanno però grandemente progredito.

Dicono i corrispondenti africani, che i seguaci di Menelik hanno ora fucili perfezionati, hanno cannoni, che in sulle prime pareva non potessero colpire il forte di Makallè, ma i cui colpi poi divennero più aggiustati. Non basta, essi costruiscono trinceramenti e ripari, mentre prima guerreggiavano in campo aperto ed in pesanti masse umane, facile mira ai colpi micidiali dei cannoni europei. Non si battevano di notte, mentre ora gli assalti notturni contro Makallè si sono ripetuti con insistenza ed ardore.

Noi abbiamo i riflettori elettrici, gli esplodenti Breguet, le ferrovie Decauville, i fili telegrafici per comunicare, ma il nemico ha la possibilità di rimpiazzare i caduti reclutando largamente e facilmente fra quelle popolazioni guerresche i più forti ed animosi, ha la cavalleria Galla, celebre per feroce ardimento, ha la fedeltà degli informatori connazionali e la facilità di arrestare o indurre al tradimento quelli di cui noi siamo costretti a servirci. I nostri soldati hanno bisogno di un pesante e fastidioso bagaglio, poichè il bianco non può vivere e combattere se non è ben nudrito e calzato e vestito; gli abissini vivono di poca dura che ritrovano razziando dintorno nel largo campo in cui spaziano, mentre i nostri sono obbligati a rimanere chiusi, cauti e circospetti entro angusti fortilizi e entro determinate posizioni. Infinite sono pure le vie per le quali ogni nostra mossa, ogni deliberazione perviene al campo nemico, e lo prova il provvedimento che il Governo dovette adottare intorno alla trasmissione dei telegrammi d'Africa.

La tattica europea, i provvedimenti militari, il metodo di combattere, l'importanza delle mosse che potrebbero sfuggire all'intelligenza dello scioano, sono poi volta a volta spiegati e suggeriti da ufficiali europei, la cui presenza nel campo nemico non è ora più dubbia.

Come è chiaro dunque, le forze belligeranti contrapposte in Africa si equivalgono, perchè i pochi vantaggi che a noi rimangono sull'abissino sono compensati dal numero di essi tre o quattro volte maggiore agli italiani.

L'ASSEDIO DI MAKALLE'

Le informazioni di Galliano — Gravi perdite degli scioani

Si ha da Massaua 15 (Ufficiale):

Baratieri telegrafa in data 14 sera: « Un duplicato della lettera di Galliano del giorno 11 ore 23 aggiunge che — a tarda sera il nemico si ritirò. Molta gente, sotto la protezione della fucileria delle trincee, sgombrò il terreno dei morti e dei feriti. Non si osservano colonne giranti al largo come nelle sere precedenti. Feci costruire una *bomba* a mano per effetto morale e per riconquistare l'acqua.

« Un informatore assicura che domenica e nelle prime ore di lunedì non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite degli scioani. Gli avamposti sono congiunti meco col telegrafo ».

—

Qualche giornale dice trattarsi di *pompa*, non *bomba*. Secondo altre spiegazioni trattasi proprio di *bomba*, cioè di una granata che viene lanciata a mano e si fa scoppiare a mezzo di una miccia. Queste granate fanno molto rumore. Il dispaccio ufficiale deve essere corretto così: Non una, ma varie bombe sono state costruite: Galliano, facendole lanciare fra i nemici nella direzione del serbatoio d'acqua, ottenne l'effetto d'impaurirli ed ebbe il tempo libero per rifornirsi.

La marcia di Albertone — La congiunzione con gli avamposti

Il dispaccio su riferito conosciuto già ieri sera nella nostra città, diede luogo a commenti troppo ottimisti, stante la sua non facile interpretazione.

Dicevasi che fosse già stabilita la congiunzione telegrafica fra Macallè e gli avamposti di Albertone; invece ciò non è ancora sicuro, *ma potrebbe però essere avvenuto.*

Da Roma si telegrafa alla informata *Gazzetta di Venezia*:

---

51 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Lo sappiamo; ma è per questo? Cova per tutta Europa una lega dissipevole emancipazione. Quest'idea si chiama democrazia socialista; prende diversi nomi a seconda del capriccio di un popolo piuttosto che di un altro; ma tutti militano sotto la medesima bandiera; bandiera regicida; sopra la quale hanno scritto: morte, morte! — Voialtri dell'occidente chiamate noi l'impero del silenzio, sia pure; però l'occidente è una gran polveriera che scherza col fuoco democratico socialista con troppa noncuranza; mentre nel silenzio noi si impara a riflettere, a meditare.

Poi girando il discorso proruppe con rancore:

— Sempre, sempre così; codeste maledette femmine nikiliste; si può tormentarle, ridurle a brani, ma non confessano mai nulla! Energia malefica, che non si riscontra sempre nel sesso mascolino.

— Di grazia, che pensa il tribunale? La mia compatriota fu condannata?

— Condannata a morte.

— Oh!... — non potè fare a meno di esclamare il dottore.

— Meno la grazia sovrana....

— Vedere, salutare per l'ultima volta la povera meschina, ch'io vi giuro, sul mio onore, affatto innocente; questa grazia non mi può essere concessa?

L'inchiesta, accompagnata da quella schietta dichiarazione di innocenza, impressionò grandemente il governatore, che rimase sopra pensiero, poi si decise:

— Ebbene sarete soddisfatto.

Suonò il campanello. Si mise a discorrere, col nuovo venuto, in un gergo indecifrabile; poi volgendosi al dottore tornò a parlare in lingua francese:

— Seguirete quest'uomo.

Il dottore dovette aspettare, di fuori, una bella mezz'ora, prima che si presentasse il capo carceriere per accompagnarlo.

Si misero in cammino. Tra chiavi, chiavistelli, catenacci e sprangoni, il dottore ne sentì aprire e serrare quanti potevano bastare a rinchiuderci dentro tutto il genere umano. In compagnia del custode il dottore scese duecento scalini. Più si scendeva e viepiù cresceva il tanfo d'un'aria umida, fetente, ributtante.

Finalmente penetrarono, facendosi lume con una lanterna, in quel labirinto di corridoi, disotto al livello del fiume Neva, dov'erano le celle rigurgitanti dei meno pericolosi nikilisti condannati all'ergastolo. Si scese ancora una scala, poi il carceriere aprì un usciolino ferrato e fece entrare il visitatore in una celletta. Come per indicare che quella era la prigione della condannata, il secondino volse la lanterna in direzione del canile dov'era accovacciata la sola persona che occupava l'orrendo bugicattolo.

Benchè il raggio della lanterna non era gran cosa, fu a sufficienza per abbagliare la vista della detenuta, rinchiusa in un sotterraneo privo affatto di luce.

Essa pose le mani agli occhi senza muoversi dal giaciglio; e non l'avrebbe potuto ugualmente, che le delicate membra sentivano tuttavia lo strazio dei patiti oltraggi.

— Signora Teresa, — pronunziò nella propria lingua il dottore — come vedete, noi non vi abbiamo dimenticata.

A quella voce essa fissò le luci sul visitatore, che, era tutt'altro di quelli che avevà pensato. Poi atteggiando la bocca ad un sorriso di contento, che le si dipinse, come per incanto, sulla pupilla, fece per alzarsi, ma ricadde tosto nel suo canile di dolore, non potendo sostenersi sulla persona. Il dottore si chinò per sorreggerla.

— Dottore, dottore; Dio sia benedetto. Lei mi porta notizie della mia creatura.... è bella come prima? s'è fatta grande?... Non è più muta, non è vero?.. Lei me l'ha curata, guarita!... Se sapesse quante volte ho sognato che lei me l'ha guarita... Che mi ha portato per ricordarmi di lei?... ch'io possa tenerlo sul cuore sino all'ultimo respiro di questa mia vita tribolata.... Loro le parleranno sempre di me... Mi raccomando a lei, non l'affliggano col racconto della mia morte...

Per il cuore leale ed onesto del dottore poteva essere tortura peggiore di questa?...

Il silenzio, sulla miseranda fine della Doda, gli veniva imposto, come il più sacrosanto dei doveri. Di fronte a questa martire d'un amore piuttosto unico che raro, che poteva dire? Amore sosteneva la tapinella al presente, colla sola ed unica lusinga che si era sacrificata deliberatamente per salvare l'idolatrata fanciulla.

Conveniva non amareggiarle l'ultimo respiro, non gettarle in seno l'inferno tutto. Serbarla sino all'estremo in quell'illusione del pensiero che tanto valeva a non gettarla alla disperazione.

Il dottore teneva un anellino d'ottone consegnatogli dalla Ketma, da lei comperato alla bimba, quando ricevette quei pochi danari dal commissario di Pest. Sforzandosi egli di essere calmo, lo presentò alla signora Teresa, dicendo:

— La Doda me lo ha dato per consegnarlo alla mammina Teresa. E' una memoria della buona Ketma, la zingara, che ebbe molta cura della bimba.

— Ma dunque Doda parla... parla come prima?... Signor dottore io le debbo tutta la mia felicità. E si mise a baciare con trasporto l'anellino avuto dal dottore, bagnandolo di lagrime di gioia. Soddisfatta, dopo quell'impeto di passione, aggiunse:

— Mi compatisca, signor dottore, mi compatisca... quest'è l'ultima volta che io sentirò una voce amica... ch'io udrò parlare della mia creatura... per quel che sarà, sarà, — e si mise a singhiozzare.

Ripigliò tosto rasserenandosi:

— No, no; fui una sciocca, del coraggio ci vuole. Sì, sì, ne avrò sino alla fine... Se sapesse quante notti insonni, affannose, ho passato; sempre tremando che il briccone fosse messo in libertà da un momento all'altro, per uccidermi la mia Doda, prima che lei giungesse a salvarla... Ma ora son franca; non temo più nulla...

(Continua)

« Il *Fanfulla* dice credersi che non oltre domenica o lunedì possa succedere il contatto.

Oggi debbono essere arrivati ad Adigrat tutti i soccorsi provenienti da Massaua, quindi il corpo operante è al completo.

Pare che dal lato del nord Makallè non sia esposto al fuoco nemico, quindi l'accerchiamento sarebbe incompleto.

La colonna di Albertone a misura che procede ricolloca il telegrafo da campo, il quale avant'ieri funzionava regolarmente fra Mai Meghetta e Adigrat. *Avanzando sino a qualche altura in vista di Makallè, si potrà attivare col telegrafo ottico dei segnali*; *questo telegrafo forse ora è già attivato.* In caso si potrà corrispondere direttamente con Galliano, senza bisogno di informatori o di messi ».

Europei nel campo scioano

L'*Italia Militare* conferma che nel campo scioano vi devono essere europei; infatti mai gli abissini furono abituati ad attacchi notturni; nè mai hanno combattuto nel giorno di Natale ed ignoravano cosa fosse l'angolo morto nelle fortificazioni. Similmente finora non avevano fuochi di bengala.

Gli europei sarebbero varii ufficiali francesi e qualche russo, un fuoroscito svizzero e qualche ladro italiano.

Molti particolari

sugli attacchi contro Makallè telegrafa Mercatelli; non vi sono però novità.

Tecla Aymanot, re del Goggiam, tentò di mettere in batteria i suoi cannoni, ma contro il fuoco nostro non poterono resistere; si ritirò dietro consiglio di Menelik.

Nessun capo importante è morto; perirono invece moltissimi sottocapi. Un gruppo di questi, che si trovava ad un angolo della zeriba che circonda il forte, venne quasi distrutto.

Respinto l'attacco e rioccupata dai nostri la posizione dell'acqua, uscirono dal forte tutti: donne, ragazzi e riempirono i recipienti disponibili.

L'impressione dell'insuccesso nel campo scioano fu fortissima; i capi sembrano decisi a non ritentare l'attacco, ma a limitarsi al solo blocco.

La rioccupazione dell'acqua fu fatta dalle truppe di ras Mikael.

Silenzio giustificato sulle operazioni dell'Eritrea

Roma, 15. Il governo ha deciso di dare notizie solo circa i movimenti degli scioani; nessuna sui movimenti dei nostri soldati.

Il governo fa benissimo. *(N. d. R.)*

Il vincitore di Amba Alagi era un francese

La *Petite Republique* annunzia che, secondo le dicerie sparse nei circoli militari, il vero vincitore di Amba Alagi non sarebbe, come fin qui fu ritenuto, ras Makonnen, ma bensì il capitano francese Clochette, ex ufficiale d'ordinanza del governatore d'Obok.

Avendo dato le dimissioni dall'esercito francese, egli sarebbe entrato al servizio del Negus, che lo pose ai fianchi di Makonnen in qualità di consigliere militare. E' per questo che egli viene considerato come il vincitore di Amba Alagi.

Il patriottismo d'un artista

Ermete Novelli diede duemila lire alla *Croce Rossa* per le spese di assistenza ai feriti nella campagna africana.

La vigilanza della Russia sulle operazioni dell'Italia in Africa

Parigii 15. Si telegrafa da Odessa:

La Russia segue con attezione le mosse del generale Baratieri. Non fece ancora osservazioni all'Italia, ma nei circoli militari si afferma che il principe Lobanoff, cancelliere russe, fece conoscere ad Hohenlohe, cancelliere tedesco, le viste della Russia circa il momento attuale in Abissinia, onde la Germania avverta l'alleato del pericolo che correrebbe danneggiando gli interessi del negus.

Partenza per l'Eritrea

Ieri 15 corrente sono partiti da Napoli per l'Eritrea, con il vapore *Rubattino*, 140 contadini provenienti da Schio, per richiesta della prefettura apostolica, che intende di destinarli alla colonia di Cheren. Quei contadini sono accompagnati dal sacerdote Domenico Bassi, cui si aggiungono quattro frati francescani ed una suora di Sant'Anna.

CRONACA PROVINCIALE

DA PALMANOVA
Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 14:

La sera del 12 corr. il tenente di Palmanova, sig. Michelotti Alberto, e cinque suoi dipendenti, sorprendevano in questa città una carretta ad un cavallo e la sequestravano, perchè nella stessa si trovava un sacco di zucchero di contrabbando del peso di Kg. 75, arrestando nel contempo il conduttore, tal Canciani Lodovico da Clauiano.

DA CANEVA
Minaccie di morte

Certo Angelo Santin, per motivo di interesse, a mano armata di mannaja, minacciò di morte certa Paola Burigana, e le vie di fatto furono evitate per l'intervento di altre persone.

DA PALUZZA

Certo Gio. Vecerli, vantando un diritto di mercede prestato al signor Cattaneo dott. Giovanni, si appropriava in di lui danno di uno scialle e di un bastone del complessivo valore di L. 30.

DA PORDENONE
Onorificenze — Carnevale

Ci scrivono in data 15:

Furono testè nominati cavalieri della Corona d'Italia gli egregi signori conte Riccardo Cattaneo, sindaco di Valle Noncello, e Federico Marsilio.

La notizia in città fece ottima impressione, perchè le onorificenze furono ben meritate.

—

Si parla di dare due feste da ballo sociali all'Albergo delle *Quattro Corone*, e per iniziativa della Società fra agenti avranno luogo due grandi veglioni a beneficio dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele e Cucine Economiche.

Speriamo di vedere come fu l'anno scorso per iniziativa della stessa società, due belle pienone.

papi e giagi

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 16. Ore 8 Termometro +1.
Minima aperto notte —0.8 Barometro 745
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione legg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 6.6 Minima —1.6
Media 2.02 Neve caduta centim.
Altri fenomeni.

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.46	Leva ore	8.49
Passa al meridiano	12.16.56	Tramonta	18.27
Tramonta	16.51	Età giorni	2

Una interrogazione dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo ha diretto al presidente della Camera una interrogazione tendente a sapere se e quando il governo intenda provvedere ad una parziale riforma della legge comunale e provinciale, nel senso di offrire maggiori garanzie ai segretari comunali e di assicurare in pari tempo un personale meglio adatto al servizio dei comuni.

La risposta del Sindaco al sottotenente Ghirelli

Al telegramma trasmesso dal sottotenente Ghirelli a nome dei componenti il drappello 26° Fanteria, partito per l'Africa, il nostro Sindaco ha risposto col seguente:

« Carissimo riusci vostro affettuoso ricordo. Udine ammira con orgoglio agli alti ideali dell'Esercito ed accompagna con palpitante ansietà Voi tutti chiamati a combattere per l'onore e la fortuna della Patria e per l'umana civiltà.»

Conferenza del deputato Pascolato

Ricordiamo che domani alle 8 1/4 pom. precise nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine l'on. comm. avv. Alessandro Pascolato, già sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi, Presidente della Scuola Superiore di Commercio a Venezia, e deputato al Parlamento per il Collegio di Spilimbergo, terrà una conferenza sul tema:

Due Arti sorelle
(Declamazione e canto)

Il comm. Pascolato ha cortesemente aderito al desiderio espressogli dalla nostra Accademia.

Ricordiamo anche che l'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. » I biglietti, come il solito, costano cent. 50 e quelli per gli studenti cent. 25.

Altri soldati per l'Africa

Stamane ebbe luogo il sorteggio di 78 uomini del 26° fanteria qui di stanza, che sono destinati per l'Africa.

Non si sa ancora quando partiranno, non essendo fino ad oggi pervenuto alcun ordine di partenza.

Parte per l'Africa anche il capitano Zoccolari. nostro comprovinciale, che ora si trova di guarnigione a Palmanova.

Oblazioni per i partenti

L'egregio sig. conte Giovanni di Colloredo si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per provvedere vino, sigari, ecc. ecc. al nuovo drappello che partirà per l'Africa.

Le sottoscrizioni sono aperte alla libreria *Gambierasi* e al *Caffè Dorta*.

Il conte Giovanni di Colloredo si era fatto iniziatore della sottoscrizione anche in occasione della partenza avvenuta la scorsa settimana.

Noi ricordiamo poi che il conte Giovanni di Colloredo fu il promotore delle sottoscrizioni anche per i soldati partiti dopo Dogali nel 1887.

Il chiaro gentiluomo che tanto nobilmente rappresenta l'illustre suo casato, si trova sempre a capo di tutte le dimostrazioni di *patriotismo pratico* che riescono di decoro alla nostra città.

La Croce Rossa in Africa

La Croce Rossa ha ora spedito in Africa altre 2 nuove ambulanze di montagna, quindi nella Colonia Eritrea si trovano 4 unità ospitaliere oltre alle infermerie.

Al funzionamento di tali servizi la patriotica associazione tiene a tutte sue spese 9 ufficiali (medici, farmacisti, assistenti, commissarii oltre a 24 uomini del personale d'assistenza, sorveglianti, infermieri ecc.)

Gran parte del personale trovasi coll'ospedale di montagna all'Asmara. Altro personale è addetto alla infermeria di Adi-Ugri, a Saganetti ed altri ancora in località diverse. Tutti dipendono dagli ordini del governatore. Il funzionamento è regolarissimo.

A Massaua poi vi è il deposito di tutto il materiale di rifornimento.

Non vigendo nella Colonia la convenzione di Ginevra, tutto il personale tanto direttivo che di assistenza è armato con wetterly e pistole a rotazione.

Ad Adi-Ugri il personale sussidiò il genio militare nei lavori di fortificazione per tema di invasione. Il sotto Comitato di Torino ha allestito 3 ambulanze da montagna per l'Eritrea.

In tutti i sotto Comitati Regionali e di Sezione del Regno si preparono e si inviano materiali addatti ed effetti necessarii per gli ospitali d'Africa.

Il nostro sotto Comitato di sezione si occupa pure di approntare quanto venne suggerito dal Comitato Centrale di Roma e da quello Regionale del Corpo d'armata di Verona.

Venne fatto invito di associarsi alla Croce Rossa di qui a parecchie signore di città e di provincia, e tale invito fu esteso pure a cittadini di Udine e di fuori.

Dal 1887 in poi tale pratica non era stata fatta perchè gli associati erano parecchi, ma ora che sono scadute le impegnative triennali e novennali il Sotto Comitato ha bisogno di venire aumentato di socii per poter far concorrere lungamente il più possibile il Friuli nella opera umanitaria dell'Associazione.

All'appello del Sotto Comitato siamo certi che risponderanno signore e signori da ogni parte come nel 1887.

In prossimo numero pubblicheremo le nuove adesioni.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

In osservanza all'art 30, dello Statuto Sociale, i soci sono invitati in Assemblea generale in prima convocazione nel giorno 19 gennaio corr. nei locali della Società alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Bilancio Preventivo per l'anno 1896.
2. Ricorso di un socio per ottenere il sussidio continuo.
3. Comunicazione della Direzione.

Il Presidente, f. A. TUNINI

Asilo Notturno

I soci azionisti sono pregati di versare nelle mani del cassiere sig. Giovanni Gambierasi la III.a Rata delle azioni sottoscritte. Trascorso il 20 corr. senza ch'essi abbiano fatto il versamento, apposito incaricato si recherà a farne l'esazione.

Fallimento

Con sentenza 13 corrente fu dichiarato da questo tribunale il fallimento di Tonizzo Sante fu Natale di Canussio di Varmo negoziante in coloniali e liquori.

Fu nominato Giudice Delegato al fallimento il sig. Zanutta Nicolò e a curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Sabbadini di Codroipo.

Associazione agraria friulana

Ieri nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione agraria friulana.

Avremmo però desiderato che più numerosi vi fossero intervenuti i soci, poichè la prima parte dell'ordine del giorno era importantissima; alludiamo alla grave questione della perequazione fondiaria. Invece appena appena si raggiunse il numero legale per addivenire alla trattazione dell'oggetto.

Alla presidenza sedevano il march. Fabio Mangilli ed il cav. Biasutti, assistiti dal prof. Viglietto, segretario dell'Associazione.

Tra i presenti notammo il senatore Di Prampero, il senator Pecile, il comm. Billia, il sindaco co. Di Trento, gli onorevoli Chiaradia, Marzin e Morpurgo.

Scrissero lettere di adesione gli on. deputati Di Lenna, Luzzatto, Marinelli e Valle, che si scusarono di non poter intervenire all'importante seduta per ragioni indipendenti dalla loro volontà.

Dopo una breve ma dettagliata relazione letta dal cav. Biasutti, e dopochè l'on. Marzin ebbe a fare una dichiarazione, fu aperta la discussione sull'oggetto di vitale importanza, come quello della perequazione fondiaria.

E qui vorremmo avere a nostra disposizione più spazio di quanto ci è concesso per poter dare almeno un pallido sunto della discussione pro e contro l'oggetto; discussione che in alcuni punti riuscì veramente brillante per la valentia degli oratori, competentissimi in materia.

Ci limitiamo quindi ad accennare i nomi di coloro che vi presero parte, e cioè: il cav. Morgante, l'on. Chiaradia, l'avv. U. Caratti, il senator Pecile, il dott. Policreti, l'ing. Canciani, il comm. Billia, il prof. dott. Pecile, ai quali tutti rispose il cav. Biasutti.

D'accordo tutti nella questione principale, cioè sulla perequazione fondiaria, non lo erano nel modo o nel sistema, come dir si voglia, della sua applicazione; perchè gli uni intendevano che fosse mantenuta la legge del 1 marzo 1886, che stabilisce il catasto geometrico, gli altri invocavano il sistema delle denuncie.

Furono presentati tre ordini del giorno, e fu approvato a maggioranza quello del co. Mantica già votato dal Consiglio dell'Associazione agraria, e cioè « che il catasto geometrico si prosegua non per *colture*, ma per *proprietà*, colla maggior possibile sollecitudine provvedendo con stanziamenti in bilancio maggiori di quelli enunciati dal ministro nel suo nuovo progetto di legge, avendo principalmente in mira che serva a scopi giuridici. »

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo 1896, si passò alla nomina di cinque consiglieri e di tre revisori.

A consiglieri furono rieletti a grande maggioranza: dott. Vincenzo Canciani, co. Andrea Caratti, co. L. G. Manin, prof. cav. Giovanni Nallino; il co. Carlo Caiselli ed il prof. Antonio Grassi ebbero ciascuno 19 voti, per cui sarà dichiarato eletto il più anziano dei due, in surrogazione del co. Detalmo di Brazzà.

L'avv, Galati in libertà

Nel pomeriggio d'ieri l'avv. Domenico Galati, che, come annunciammo, era stato arrestato la mattina di domenica scorsa, venne posto in libertà, avendo la Camera di Consiglio dichiarato illegittimo l'arresto.

Sappiamo ora che il Galati sporgerà querela contro il delegato Mirabile Miraglia, che impartì l'ordine d'arresto.

Rimane sempre però contro l'avv. Galati la querela per truffa, mossagli dal sig. Oscar Omati, e per la quale sarà nuovamente chiamato a rispondere innanzi al Tribunale.

Fermo di contrabbando alla Stazione ferroviaria
Arresto dei contrabbandieri

L'altra sera (martedì) la guardia Coronelli Silvio, addetto alla locale brigata mista, recatosi al confine, sul ponte del Iudri, attendeva il treno che arriva da Cormons alle 20, ed appena giunto colà saliva nello stesso per scortarlo fino ad Udine.

Per via ebbe motivo a sospettare che in un vagone di terza classe vi fosse della merce di contrabbando, e per ciò giunto alla stazione di Buttrio montava nel vagone sospetto entro il quale si trovavano tre individui ed alcuni grossi involti. All'arrivo del treno in stazione, ad Udine, i tre individui sorsero in fretta abbandonando gli involti, ma il Coronelli che è un agente oltre che accorto, coraggioso, li inseguì arrestandone due. Visitato poi il contenuto dei fardelli che in numero di sette erano nel vagone, si constatò che contenevano in complesso kg. 157 zucchero di contrabbando.

La merce venne consegnata all'Ufficio Doganale presso la detta stazione, ed i due arrestati furono immediatamente tradotti al locale Ufficio di P. S. per essere trattenuti in arresto dovendo essi rispondere di contrabbando in unione.

Veglia Sociale al Minerva

Per iniziativa della Società « Dante Alighieri » (Comitato di Udine), Società Reduci e Veterani del Friuli e Istituto Filodrammatico T. Ciconi avrà luogo un grande Ballo Sociale con maschere la sera di sabato 25 gennaio 1896.

Il provento netto sarà devoluto in massima parte alle Società « Dante Alighieri » e « Reduci » che è quanto dire a difesa della nazionalità italiana fuori del Regno e in soccorso di quei benemeriti cittadini che per la patria offersero la vita, ed ora, vecchi od infermi, trovansi nell'indigenza.

Patria e Beneficenza: in questi nomi sta l'auspicio migliore per l'esito della Festa.

Interverranno alla Veglia, con biglietto personale, coloro che avranno data la loro adesione (quota sociale L. 5) ed ogni socio ha diritto a due biglietti per signora.

Il Presidente per la « Dante Alighieri »
L. C. SCHIAVI
Il Presidente per i « Reduci e Veterani »
GIUSTO MURATTI
Il Presidente eer l'Istituto Filodrammatico
CARLO DE SABBATA

Società della « Dante Alighieri »

Patronesse del Ballo

Bardusco de Carli Angelina, Baschiera-Sartogo Ortensia, Berlinghieri Billia co. Libera, Braida Cernazai Maria, Broili Ida, Caratti Rinaldini Arici co. Lucia, Celotti Dorina, Celotti Michieli Zignoni Angela, Cicogna Romano Morelli co. Maria, di Colloredo Roberti march. Costanza, de Candido Peressini Elisa, de Concina Florio co. Teresa, Fracassetti nob. Antonibon Francy, Florio de Concina co. Vittoria, Luzzatto Luzzatto Adele, Micoli Toscano nob. Maddalena, Micoli Toscano Mary, Moretti Muratti Anna, Morpurgo Basevi Eugenia, Muratti Girardelli Emilia, Peressini Italia, della Porta di Colloredo co. Laura, di Prampero Kechler co. Anna, Valentinis Fabroni Anita.

Comitato per le adesioni

d'Adda co. cav. Sebastiano, Angeli Angelo, Baldini Attilio, Barbieri cav. Luigi, Bardusco, rag. Luigi, Battistella Erardo, Baschiera avv. Giacomo, Belgrado co. Orazio, Beltrame Luigi, (Buttrio) Beretta co. Antonio, Bertaccioli avv. Mario Bertuzzi Amedeo, Bessone Lorenzo David, Billia avv. Lodovico, Billia dott Pompeo, Bonini cav. prof. Piero, Bortolotti dott. Stefano (Palmanova) Braida Gregorio, Braida dott. Luigi, Braidotti Aurelio, de Brandis co. dott. Enrico. Burghart Rodolfo, Bubba ing. Achille, Caiselli co. Carlo (Percotto), Campeis dott. Giuseppe, Capellani avv. Pietro, di Caporiacco co. dott. Giuliano, Capsoni Urbano, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Chiussi Aleardo, di Colloredo co. Cesare, di Colloredo march. Paolo, Colpi dott. Guido, Comencini ing. prof. Francesco, Concina co. Corrado, Conti Alessandro, Conti Giuseppe, Cosattini Enrico, Cozzi rag. Giuseppe, Dabalà avv. Antonio, Dabalà prof. Giuseppe, D'Augier Felice, de Candido Domenico, Dedini Giuseppe, Degani Carlo, Del Puppo prof. Giovanni, Di Lenna comm. Giuseppe deputato, Doretti Francesco, Doretti dottor Virginio, Ederle Luigi, Ellero avv. Enea (Pordenone), Elti co. Silvio (Gemona), Fabris Angelino, Fabris Umberto, Farlatti nob. Daniele (S. Daniele), Farlatti nob. dott. Federico (Pordenone), Flaibani Andrea, Florio co. Daniele, Florio co. Filippo, Fracassetti avv. prof. Libero, Franceschinis avv. Erasmo, Galvani Luciano (Pordenone) Gambierasi Giovanni, Gaspari Gino (Latisana), Gattorno avv. Arturo (Cividale), Gennari rag. Giovanni, Giacomelli cav. Sante, Girardini avv. Giuseppe, Girotto prof. Domenico, Gosetti avv. Vittorio, Grassi Libero, Groppiero co. dott. Andrea, Guidetti-Landini dott. Guido, Heimann ing. cav. Guglielmo, Hoffmann Maurizio, Indri Domenico, Kechler dott. Roberto, Krusekoph prof. Ermanno, Maffei Guido, Malignani Arturo, Manfroi Enrico, Mangilli march. Francesco, Maniago co. Olvrado, Manzano co. Francesco (Brazzano), Marangoni Luigi, de Marchi Lino (Tolmezzo), Marcovich cav. Giovanni, Martinuzzi Vittorio, Mason Giuseppe, Mauroner dott. Adolfo, Miani nob. cav. Pietro, Miotti Giovanni, Monici dott. Emilio, Morelli de Rossi Giuseppe, Moretti Luigi, Moro Silvio, Morpurgo cav. uff. Elio deputato, Muratti Gracco, Nigg Carlo, Olivo Enrico fu Francesco, Omati Oscar, Orgnani nob. Massimiliano, Ottelio co. Lodovico (Pradamano), Pecile comm. G. L. senatore, Pecile cav. Attilio, Pelizzo Leonardo, Peloso Gaspari Carlo, Perusini dott. Costantino, Petz ing. Guido, Pilosio nob. dott. Antonio (Tricesimo), Pinni Vincenzo (Valvasone), della Porta co. Giovanni, di Prampero co. comm. Antonino senatore, di Prampero co. Ottaviano, Quirini co. Giovanni (Pordenone) Rea Giuseppe, Ronchi co. cav. avv. G. Andrea, Rota co. Francesco (San Vito al Tagliamento), Riva dott. Giuseppe, Rubbazzer Otello, Sabbadini avv. Giuseppe (Codroipo) Sendresen ing. Alessandro, de Siebert nob. Alfonso, Silva ing. Giulio, Tellini Giov. Batt., Tocchio Antonio, Tomaselli Daulo, Tomasoni Giacomo (Buttrio), dal Torso nob. Enrico juniore, Tunini Angelo, Valentinis dott. Gualtiero, Valussi ing. Odorico, di Varmo co. dott. Giov. Batt., Visintini Silvio, Volpe avv. Emilio, Volpe Giov. Batt., Volpe comm. Marco, Zenari ing. Aristide, Beltrame Antonio, Fabris dott. Luigi.

Oltre che dai membri del comitato, le adesioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Filodrammatico (nei locali del Teatro Minerva) tutte le sere dalle 8 alle 10.

Il ferito di ieri

Quel tal Augusto Pittoritto che ieri, come narrammo, si ferì mentre stava sparando ai passeri, dovrà, a quanto ci si assicura, sottostare all'amputazione della mano sinistra, poichè grave è la ferita da lui riportata.

Povero giovane!

Al sig. Outita(na)darabadanus del «Friuli»

(Per fatto personale)

Tardi mi giunse il *Friuli* di martedì sera. Quel critico musicale si occupa del mio articolo comparso sabato su queste colonne. Fa capire che non ha capito: nessuna meraviglia.

Il povero diavolo, a corto di ragioni, che fa? prende qua e là delle frasi spezzate, le unisce insieme con poca buona fede, e ne ammanisce un piatto ghiotto ai suoi lettori. Il suo dirò così,.... sbagliato preconcetto si palesa in ciò, che non si servì del solo articolo di sabato, ma andò a pescare in altri scritti anteriori quegli argomenti che meglio potevano dar corpo alla sua sguaiataggine. Bel metodo del resto!

In questa guisa sarebbe stato facile anche a me prender in mano l'articolo del *Friuli* dell'8 and. e comporre una fioritura di febbri gialle e pesti bubboniche coi relativi mandolini, e leggi eccezionali coi roghi e domicili coatti, e idre di Lerna di non so quante teste, e Congregazione dei Riti con quei di Argo, e gli Ercoli e gli Iolai, e i Durandarti ecc. ecc. Il Gesuita De Santi non avrà certamente a consolarsi di questa difesa che peggiora di molto la sua causa.

E poi chi è quel signore che giudica e condanna a suo beneplacito Congregazioni e Pontefici?

Discenda dall'Olimpo ove novello Giove lancia fulmini e saette, e si degni rispondere non di difettosità di stile letterario macchiato da mende ed omissioni tipografiche, ma a questioni di principio, a questioni di concetto.

Nel *Giornale* di sabato si stabiliva: I. non potersi ammettere, a rigor di termini, uno stile solo per Chiesa, fosse pur quello dell'illustre Tomadini; II. si giustificava con questo l'operato della Congregazione Romana che non volle sanzionare un sol genere in fatto di musica chiesastica, ma tollerò tutti quei generi che, nei giusti limiti, potevano concorrere allo scopo; III. si diceva che la Chiesa, amica sempre delle arti nel loro legittimo svolgimento, fu animata nella sua deliberazione da uno spirito che le permise, altra volta, di sopportare che allo stile zotico antico si aggiungesse il moderno chiamato del rinascimento; IV. si avvertiva che lo stile moderno di musica poteva venire corretto, se nervoso, con quel modo che hanno insegnato maestri di merito.

Queste opinioni, se non sono state esposte con stile vivace, erano dettate senza passioni, senza entusiasmi, senza pretensioni, senza idoli da difendere.

Il critico cortese vi risponde con... insipide arguzie. Intese egli ciò che dissi? Doveva rispondere siccome tra cortesi alme si suole, dire le sue opinioni, porre le sue riserve. Non le comprese? Perchè scendere a personalità ed a sguaiataggini che possono offendere chi non ebbe certamente in animo di offendere? (1).

Udine, 14 gennaio 1896.

Outidanos.

(1) Ci consta positivamente che l'autore dell'articolo, cui allude *Outidanos*, non è *Walter*. (N. d. R.)

Udinese ferito da uno sloveno a Nabresina

Il feritore condannato a Trieste

Nell'osteria di un tal Boschetti, a Nabresina, la sera del 3 novembre, sedeva tranquillamente bevendo Giovanni Zambon, di 37 anni, tagliapietra, da Udine, un buon diavolaccio, ch'evitava per propria natura, di attaccar briga con chicchessia. Quando, poco dopo le nove, entrò nel locale certo Giovanni Svetlich, di anni 23, tagliapietra, da Comen, accompagnato da un contadino, non si accorse, quasi, della sua venuta e non si pensò neppure di rispondere al saluto ch'egli rivolse a quanti si trovavano presenti. — Ciò, porco de talian! — lo apostrofò subito lo Svetlich — no ti sa risponder co' qualchidun saluda?

Lo Zambon rispose per le rime, ma, poi vedendo che i due sopravvenuti volevano ad ogni costo venire alle mani, per risparmiarsi dispiaceri, uscì dall'osteria.

Ma lo Svetlich, che nutriva vecchio rancore contro di lui per questioni di partito, gli corse dietro e, poichè lo Zambon si volse per mettersi sulla difesa, lo colpì al ventre con uno scalpello, producendogli una ferita leggermente, non penetrante in cavità, ma che, per l'istrumento adoperato e per la parte offesa, venne dichiarata grave.

Lo Svetlich comparso l'altro ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale di Trieste, accampò, a propria discolpa, l'escriminante dell'ubbriachezza, che in quella sera lo aveva reso irresponsabile.

I testi escussi dichiararono, però, che egli non era siffattamente ubbriaco da non avere coscienza delle proprie azioni.

Lo Svetlich venne, quindi, condannato a 6 mesi di carcere.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta dell'11 gennaio 1896

Approvò il bilancio 1896 del Comune di Aviano, con la diminuzione di L. 3000 di sovrimposta in causa maggiori entrate per appalto Dazio Consumo.

Approvò il prelevamento di L. 100 dalla Cassa di Risparmio per costruzione di ponte sulla Roggia Arzenutto nel Comune di S. Martino;

Diede parere per l'approvazione del Contratto pel Consorzio Esattoriale di Medun;

Approvò la divisione e rigettò i ricorsi sulla divisione dei beni Comunali del Comune di Cavazzo Carnico;

Approvò il bilancio 1896 — del Comune di S. Vito al Tagliamento;

idem. il taglio del bosco Campo Vetri in Comune di Ampezzo;

idem. il bilancio 1896 — del Legato Venturini in Comune di Pavia d'Udine;

idem. il bilancio 1896 — della Congregazione di Carità di Pavia d'Udine;

idem. il Resoconto 1894 dell'Istituto Elemosiniere di Cercivento;

Approvò il bilancio 1896 — dell'Ospitale Civile di Udine;

Approvò la tariffa daziaria di varii Comuni;

Approvò l'affranco del Legato Gottardis in Comune di Fagagna;

Montereale-Cellina — Dispose pel rilascio del mandato di L. 200, a favore dell'Ingegnere Cigolotti per compilazione di progetto;

Forni di Sotto — Approvò la concessione di piante a Polo Agostino;

Tolmezzo — Approvò la concessione di piante per ponti pedonali del But e del Chiarsò.

Conti vecchi da saldare

Verso le ore otto di stamane dagli agenti di P. S. veniva arrestato fuori porta Aquileja certo Giacomo Canova fu Antonio d'anni 34 da Venezia, negoziante di frutta, qui abitante in via del Pozzo n. otto, perchè essendo colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Udine, deve scontare 37 giorni di reclusione, cui fu condannato per oltraggio al pudore.

Esami per ufficiali di complemento

Il Ministero ha determinato che nella prima quindicina del prossimo febbraio abbia luogo una sessione straordinaria di esami per la nomina a sottotenente di complemento nelle varie armi, nonchè nel corpo contabile e di commissariato.

Potranno concorrere a tali esami i volontari di un anno e gli allievi ufficiali i quali avrebbero potuto essere ammessi a quelli che ebbero luogo nel dicembre scorso, ma che per qualsiasi motivo non vi presentarono.

Fondo territoriale del Lombardo Veneto

L'altr'ieri, la provincia di Milano, a mezzo del comm. Gorla, presidente di quella Deputazione eseguì, a favore delle provincie venete, il pagamento della somma di L. 1,367,304.74, quale quota incombente ad essa provincia per il conguaglio dipendente da prestazioni militari degli anni 1848 e 1849, giusta le sentenze 17 luglio 1886 e 2 luglio 1892.

Il pagamento venne verificato dall'on. Gemma e dal *comm. Billia*, rappresentanti del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale.

Anche tutte le altre Provincie Lombarde stanno disponendo il pagamento delle quote a ciascuna di esse rispettivamente accollato.

Annuario 1896 Astro-Meteorologico con effemeridi nautiche

Abbiamo ricevuto copia dell'Annuario, utile e scientifico che si pubblica ormai da quattordici anni. Con le ultime innovazioni, riesce una pubblicazione veramente importante tale da meritare il pubblico plauso.

Troviamo che nell'anno 1896 avremo due eclissi di sole e due di luna.

Prima eclisse. Eclisse anulare di sole al 13 febbraio invisibile in Europa lungo la costa orientale dell'America meridionale, nell'Oceano Atlantico a sud-ovest dell'Africa.

Seconda eclisse. Eclisse parziale di luna al 28 febbraio sera, visibile in tutta l'Italia: il principio ha luogo poco dopo il levaro dell'astro.

Terza eclisse. Eclisse totale di sole al mattino del 9 agosto. Soltanto la parte orientale della penisola italiana vedrà levarsi il sole con un corpo nero a lato; è la luna che sembra toccare il lembo dell'astro del giorno. Vedranno la fase totale quelli situati sulla linea che da Nowaja Senilja conduce alla foce del Jenissei e da qui all'isola di Jeso. Come parziale è visibile all'est dell'Italia, nell'Europa orientale, e nell'Asia a nord del 35 grado di latitudine.

Quarta eclisse. Eclisse parziale di luna al mattino del 23 agosto. Il primo contatto colla penombra avviene alle 5 e 8 t. m. Europa centrale quando la luna sta per tramontare in tutta l'Italia; il primo contatto coll'ombra succede alle 6 e 24 allorchè la luna è già scomparsa dall'orizzonte italiano. Gli americani, e specialmente quelli ad ovest vedranno l'eclisse per intero.

L'autore dell'annuario non ritiene possibili prossime eclissi totali di sole.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del 14 gennaio

Truffatore punito

Lorenzi Eugenio di Claut (Maniago) era imputato di due distinti reati di truffa, l'uno di lire 42 in danno di Sant Alessandro di Pietro; l'altro di L. 22 in danno di Del Giusto Giovanni Domenico. Ed il Tribunale lo ritenne colpevole del solo reato di truffa in danno del Sant e come tale lo condannò a 24 giorni di reclusione e lire 80 di multa.

Un fenomeno meraviglioso ed una meravigliosa scoperta

Alcuni giornali scientifici italiani riferiscono che un'autorevole Rivista inglese tratta di alcune curiose esperienze, le quali proverebbero che la immagine degli oggetti si imprime sulla retina.

Una di siffatte esperienze, eseguita dal Rogers, ha consistito nel fissare per un minuto, alla luce solare una moneta e nel guardare poscia in una camera perfettamente oscura una lastra sensibilizzata per lungo tempo pensando... (!) di continuo all'immagine della moneta.

Sviluppando la lastra si ottenne ciò che il Rogers chiama uno «psicogramma» ossia una immagine un po' confusa della moneta.

In una seconda esperienza si sostituì un francobollo alla moneta, e questa volta si ottenne una immagine senza particolari; ma tale da provare che la retina, dopo la visione di un oggetto può emettere situazioni luminose capaci di impressionare la lastra sensibile.

Trattasi dunque di un fenomeno interessante, che meriterebbe di essere studiato... e sopratutto confermato.

Fa pure il giro dei giornali scientifici la notizia di una scoperta veramente meravigliosa. Essa sarebbe dovuta al prof. Rontger dell'Università di Würzburg sul Meno.

Egli stava facendo delle esperienze fotografiche servendosi della così detta luce di Brookes, la quale si ottiene arroventando con una corrente elettrica ridotta un gas estremamente rarefatto contenuto in tubetto di vetro.

Questa luce avrebbe la strana proprietà di passare attraverso al legno, ai tessuti vegetali ed animali, ma non attraverso alle ossa ed ai metalli. Per questa luce dunque il legno e la carne sarebbero trasparenti come il più terso cristallo.

Infatti il Rontger potè fotografare con questa luce alcuni oggetti di rame che stavano in una cassetta di legno, perfettamente chiusa, della quale appariscono nella fotografia anche i chiodi, mentre nulla si vede della parte lignea.

Allo stesso modo e per lo stesso fenomeno il prof. Rontger potè ottenere, riprodotto in fotografia, lo scheletro della mano con gli anelli che ne ornavano le dita, senza nessuna traccia del contorno carnoro.

Non si misura l'importanza della scoperta! Essa è veramente destinata a produrre una grande rivoluzione in ogni ramo della scienza.

Telegrammi

Preparativi inglesi

Londra 15. Il *Times* annunzia che il governo ordinerà dieci incrociatori all'industria privata.

Il *Morning Post* dichiara che le forze navali inglesi nel Mediterraneo sono insufficienti; l'Inghilterra deve cercare un altro posto sul Mediterraneo.

I funerali per Vittorio Emanuele

Roma 15. Stamane nella real chiesa del Sudario, ebbe luogo il solito funerale per re Vittorio Emanuele. Celebrava monsignor Anzino.

Fu eseguita una messa del maestro Durante.

Assistettero alla funebre cerimonia i Sovrani colle rispettive case civili e militari, i collari dell'Annunziata e le autorità. L'on. Crispi si era fatto rappresentare.

I corazzieri facevano il servizio d'onore nell'interno della chiesa.

La morte di un senatore

Novara, 15. E' morto il senatore Carlo Negroni.

I funerali si faranno il 17.

Nel testamento ha istituito erede del patrimonio di circa un milione, la città di Novara per la erezione della biblioteca Negroni in ente morale e l'istituzione di un'Opera pia, per gli Asili infantili della città e dei sobborghi.

Ultimissime

Un altro attacco a Macallè.

Ci telegrafano da Roma 16 — ore 11.45 — Vi trasmetto l'intero telegramma inviato da Baratieri al Ministero della Guerra.

Baratieri telegrafa esprimendo o la gratitudine e soddisfazione per l'alta onorificenza concessa da S. M. al difensore di Makallè.

Aggiunge che procurerà di far pervenire a Galliano la lieta notizia.

Secondo un informatore partito nel pomeriggio del 13 dal campo nemico, domenica non fuvvi attacco.

Lunedì il nemico attaccò il forte, ma fu respinto con perdite superiori a quelle di sabato.

L'informatore vide gli ascari uscire dal forte inseguendo il nemico; vide pure che giunsero all'acqua, bevettero e riempirono gli otri.

L'attacco di lunedì sarebbe avvenuto contro l'ordine di Menelik.

Il tenente colonnello Galliano con suo biglietto di domenica sera conferma le perdite riportate sabato dal nemico, e che domenica non fuvvi attacco.

—

Sappiamo che al forte di Makallè trovasi pure il nostro comprovinciale tenente Torelli di Latisana.

(N. d. R.)

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 gennaio 1896

	15 gen.	16 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.10	91.10
» fine mese id	91.25	91 27
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	299. —
» Italiane 3 %	283. —	283 —
Fondiaria d'Italia 4 %	487.—	488.—
» » » 4 1/2	490 —	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	759. -	760. -
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 50
Cotonificio Udinese	1300.—	1250.—
» Veneto	289.—	289.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	637. -	640.—
» » Mediterraneo	480.—	480.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	109.15	109.10
Germania »	134.70	134.50
Londra	27.59	27.54
Austria - Banconote	2.26.50	2.26 50
Corone in oro	113.—	113 —
Napoleoni	21.80	21.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.75	83.93
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto a tutto il 31 gennaio corr. il concorso al posto di maestro di musica nella novella *Società filarmonica cattolica della Forania di Codroipo* con l'annuo stipendio di L. *1500* esente da ricchezza mobile.

Il concorrente dovrà istruire negl'istrumenti a fiato in genere e ad arco, a dare lezioni di canto corale.

Si richiede inoltre che sappia suonare l'organo.

Esso dovrà presentare i seguenti documenti:

a) domanda d'ammissione indirizzata alla presidenza della società,

b) fede di nascita,

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco e dall'autorità ecclesiastica dove ha dimora,

d) certificato penale,

e) stato di famiglia,

f) i documenti che comprovino la sua idoneità ad occupare tale carica.

NB. Tutti questi documenti dovranno essere redatti legalmente; e in data non anteriore ai tre mesi dal presente avviso, quelli compresi in *c) d) e)*.

L'eletto durerà in carica per un biennio, e potrà essere riconfermato.

Codroipo (Udine) 1) gennaio 1896

Il Presidente

LUIGI AGNOLA

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto gennaio 1896 è aperto il concorso al posto di medico condotto in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3200,00.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.10	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Usate il Sapol — Per abbellire la pelle

NUOVO

SAPOL

a profumi d'espansione centrifuga

BREVETTO MINISTERIALE N. 38990

Questa utilissima innovazione, da noi introdotta nel sistema di profumare il SAPOL, oltre al grande vantaggio di conservare al Sapol medesimo il profumo costante, ed anzi più spiccato di mano in mano che il pezzo si consuma (mentre a tutti gli altri saponi avviene il contrario) ha pur quello di permettere una lavorazione della pasta alle *broyeuses* più lunga e minuta, ottenendosi quindi una maggiore vellutuosità del Sapol, maggiore durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali igienici, balsamici ed antisettici che lo compongono, e che lo rendono assai vantaggioso, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

Screpolatura della PELLE per prevenire i **GELONI** ed il formarsi e l'espandersi **delle RUGHE**

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline, non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole come di velluto. Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto desiderata, e seducente

Bellezza delle Mani

Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga, brevettato, è coperto da involucri marocchino a vari colori e fiordalisi d'oro. Costa L. **1.25** *come il Sapol genuino ad involucro celeste. — Si vende dai Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri, Negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, L.* **3.25** *e dodici pezzi L.* **12.50** *franchi di porto verso rimessa ai propr.-preparatori chimici-farmac.*

A. BERTELLI e C.
Via Paolo Frisi, 26 - Milano.

Usate il Sapol — Per abbellire la pelle

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine · Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI
TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astucci

Signore !!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specalità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine**, presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Lo Stabilimento Fotografico Nièpçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese

POTENZA (Basilicata)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce **franco di porto in tutto il Regno:** *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 10

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.